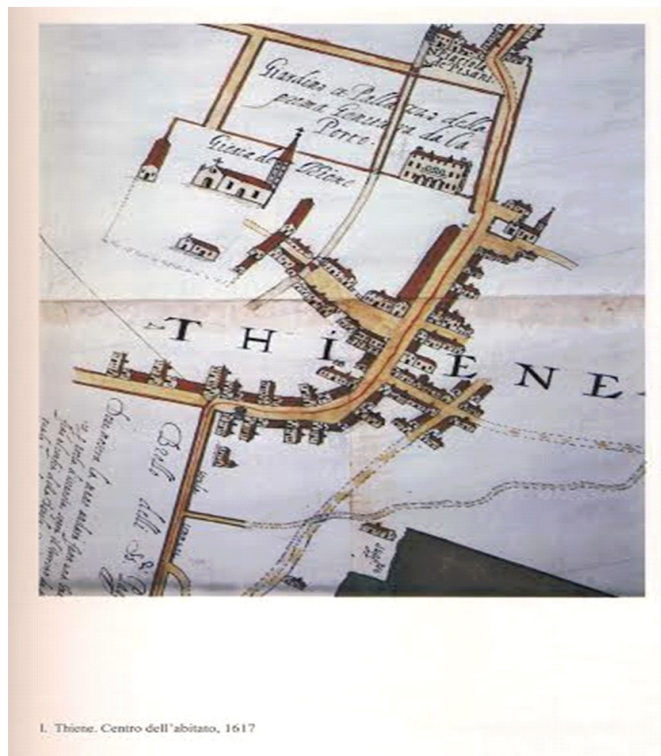


LO SVILUPPO LOCALE CHE VORREI

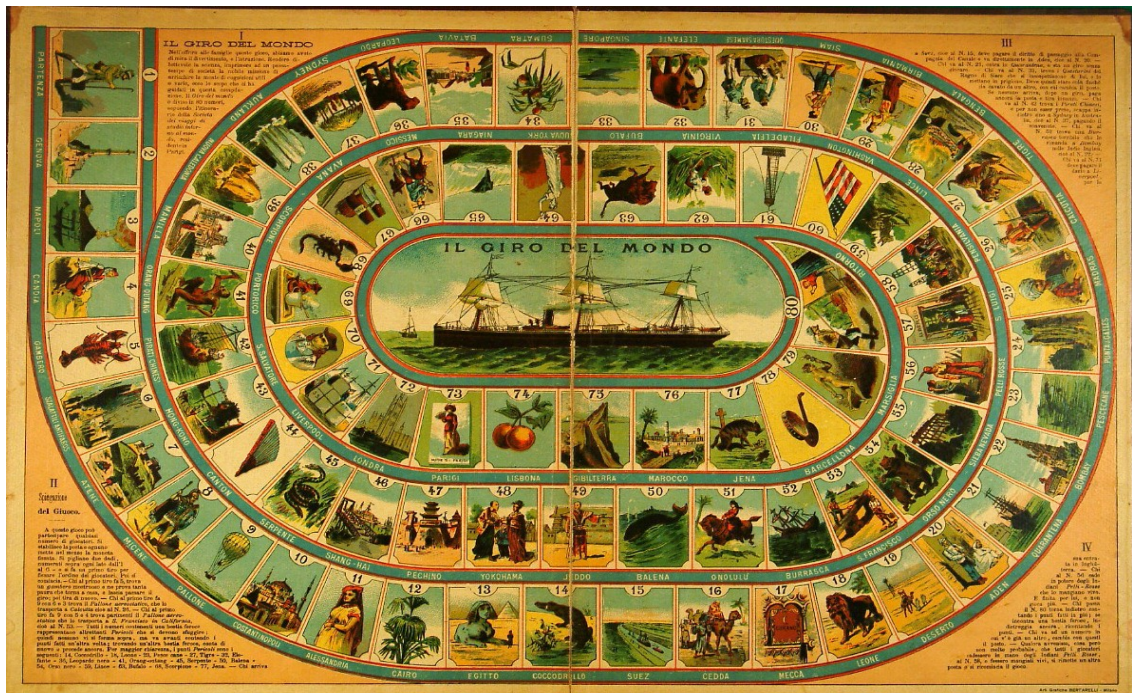
Proposta di un progetto che soddisfa il
benessere equo sostenibile



IPS "G.B. GARBIN" SEDE DI THIENE

UN GRUPPO DI RAGAZZI DI TERZA
PROPONE

GiroViaggiando



SOMMARIO

INTRODUZIONE	PAG. 3
I NOSTRI BISOGNI EQUO-SOSTENIBILI	PAG. 5
IL NOSTRO TERRITORIO, LA NOSTRA RICCHEZZA	PAG. 9
LA NOSTRA STORIA CITTADINA	PAG. 11
LA NOSTRA IDEA, LA NOSTRA VISIONE	PAG. 15
LA NOSTRA IMPRESA	PAG. 18
LA NOSTRA AZIENDA	PAG. 21
CONCLUSIONI	PAG. 28



Introduzione

Ogni giorno veniamo a scuola con la speranza di costruire in pezzetto del nostro futuro, con l'irruenza e l'entusiasmo dei nostri pochi anni, con le nostre speranze e delusioni. In certi giorni è difficile stare attenti, le lezioni sono noiose o i concetti ci sembrano montagne invalicabili da scalare, i libri ci appaiono così lontani dal nostro mondo fatto di social network, smartphone, tablet, computer, ma manteniamo la consapevolezza che su questi banchi impareremo cose che ci saranno utili per il nostro futuro, impareremo a vivere insieme....a lavorare insieme.....a confrontarci. Apprenderemo concetti, formule, programmi, ma tutto questo non cancellerà l'ansia che ci procura il pensiero di ciò che sarà di noi. In un paese dove la disoccupazione giovanile non accenna a diminuire, dove migliaia di imprese chiudono ogni anno, dove ci viene detto che ci vorranno 20anni per riavere i vecchi livelli occupazionali, noi giovani nativi digitali abbiamo semplicemente paura.

Ma Einstein diceva: "...La creatività nasce dall'angoscia, come il giorno nasce dalla notte oscura. E' nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere superato....".

Ci siamo allora chiesti se anche noi siamo capaci di superare tutto questo e guardando nel nostro animo abbiamo scoperto sogni, speranze, desideri....forse anche complessi miraggi, ma pure tanto entusiasmo per un futuro che non lasceremo agli altri, ma che costruiremo con le nostre mani, con le nostre forze, con la nostra volontà.

BENVENUTI NEL NOSTRO MONDO.



I nostri bisogni equo-sostenibili

L'idea da cui parte il nostro progetto è "l'albergo diffuso", un nuovo modo di fare turismo, dove non ci si accosta alla cultura, alla cucina e alle tradizioni del luogo, ma le si vivono come un abitante del posto, dove ci si immerge nel territorio, non si soggiorna in albergo ma si vive in una casa, lasciandosi affascinare dalla scoperta di ciò che rende unico un luogo.

E' una nuova forma di ospitalità attenta alla rivalutazione del territorio e alla valorizzazione delle tipicità.

In un mondo però in costante evoluzione, in perenne cambiamento, anche questa innovazione deve essere rinnovata e quindi il nostro progetto rivisiterà il concetto base per adeguarlo alle specifiche esigenze del territorio, alle richieste di mercato e AI NOSTRI SOGNI.

Sviluppando il nostro progetto, i bisogni equo sostenibili che andremo a toccare saranno i seguenti:

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA:

Nonostante gli incoraggianti segnali emersi negli ultimi tempi riguardanti l'occupazione, l'Italia continua a caratterizzarsi in Europa per la forte esclusione dei giovani dal mercato del lavoro, dovuta principalmente alla difficoltà di trovare un impiego, soprattutto se continuativo nel tempo. In questo panorama, il nostro progetto mira appunto ad essere un concreto contributo all'aumento del tasso di occupazione giovanile, dimostrando la reale possibilità di costruirsi un futuro basandosi sulla tenacia e la volontà personale e di gruppo e risultando quindi propositivo per quella parte di noi che, pur interessata a partecipare al mondo del lavoro, non lo ricerca più attivamente perché scoraggiata dal difficile assorbimento in tale mercato. Bisogna inoltre far notare che la realizzazione di tale iniziativa potrebbe essere un giusto volano per le aziende del settore edile che più di altre hanno risentito della crisi e che coinvolte nella ristrutturazione degli edifici che compongono la nostra struttura potrebbero risollevarsi non solo da un punto di vista finanziario ma anche di riassorbimento della Cassa integrazione o degli ex dipendenti licenziati.

BENESSERE ECONOMICO:

Aumentando il tasso di occupazione, dovrebbe aumentare il reddito disponibile pro capite con effetti di aumento del livello dei consumi e della propensione a risparmio. Indubbiamente il nostro progetto offrirà ad un gruppo di giovani una autonomia salariale e di poter contare sulle proprie forze. A tal riguardo per misurare la crescita del benessere economico conseguente alla realizzazione della nostra idea vorremmo si facesse riferimento certamente ai canonici indici di reddito medio pro capite e difficoltà economica, ma soprattutto vorremmo verificare l'aumento del numero delle unità familiari di nuova formazione e quindi la possibilità per i giovani di lasciare l'originario nucleo familiare per poter iniziare, in una autonoma unità abitativa, una vita loro.

POLITICA E ISTITUZIONI:

Tale bisogno equo sostenibile nel nostro progetto si tratterà in due momenti diversi. Il primo durante la ricerca delle norme e delle fonti di finanziamento; il secondo nella reale concretizzazione di tale idea. Abbiamo appurato, dalle nostre ricerche, che le istituzioni che più di altre potrebbero esserci d'aiuto sono le Regioni ed il Comune, mentre la Comunità europea, pur preventivando un certo quantitativo di fondi, prevede procedure e percorsi assai ardui, almeno per noi, per la loro reale concretizzazione. Consapevoli che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, pensiamo che una volta che il nostro progetto decollerà e avremo un concreto business plan da presentare alle varie amministrazioni preposte per erogarci i finanziamenti, solo allora riusciremo a capire veramente la reale consistenza del nostro grado di fiducia nelle istituzioni, in quanto toccheremo in prima persona con quanta lentezza o celerità le procedure si avvieranno, si verificherà realmente la volontà delle istituzioni di contribuire fattivamente ai sogni dei loro cittadini. Solo in questa fase, appureremo la reale volontà di chi ci governa, nel locale o nel centrale, di contribuire con i fatti alla costruzione del futuro di noi giovani cittadini che vogliamo migliorare la realtà locale in cui viviamo. Per il momento, dobbiamo rilevare la totale disponibilità da parte delle autorità locali a fornirci materiale (quale ad esempio le planimetrie) e l'attenzione partecipata per le nostre richieste, che ci fanno già ora ben sperare in una possibile collaborazione e, almeno, buona volontà da parte della amministrazione comunale.

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Come evidenziato nei BES 2015 “la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico è una priorità strategica per il progresso sociale e la crescita economica del paese”. Il quartiere “Conca” luogo nel quale vorremmo collocare il nostro progetto, sotto questo aspetto è una ferita aperta nel cuore di Thiene. La chiesa delle suore Dimesse, l’oratorio di San Girolamo, Villa Thiene sono solo alcuni degli esempi di edifici situati in questa zona che stanno piano piano cadendo a pezzi. Riqualificando il territorio faremo rivivere la storia della nostra città, le daremo un nuovo volto, una sua ritrovata dignità. Amando il nostro territorio, rispettandolo, curandolo potremmo riscoprirne anche la storia, l’origine, le nostre radici. Siamo consci che la crisi ha profondamente colpito gli investimenti che le amministrazioni locali effettuano in tal senso, ma crediamo che impiegare fondi nella ristrutturazione di questo territorio potrebbe non solo migliorare il patrimonio culturale di Thiene, ma essere vantaggioso per l’intera collettività e per il contesto dei giovani che riscoprirebbero nella Conca non solo una innovativa struttura ricettiva, ma un punto d’incontro e di aggregazione.

In tal senso, vista la carenza di capitali pubblici, si potrebbero coinvolgere anche realtà private locali (sull’esempio della Diesel di Renzo Rosso coinvolta nel restauro del ponte di Rialto), che si identificano con il territorio e che con esso hanno un particolare legame.

Crediamo che l’indice da prendere in considerazione per rilevare questo bisogno sia sicuramente quello relativo alla spesa corrente dei Comuni per la gestione del patrimonio culturale, che speriamo sia destinata ad aumentare a breve, ma nel nostro caso si dovrebbe rilevare un decisivo miglioramento anche di quello relativo all’insoddisfazione del paesaggio del luogo di vita.

AMBIENTE

Le scelte in materia di riscaldamento, di produzione dell’energia elettrica e dell’acqua calda saranno legate alla nostra necessità di realizzare un complesso di accoglienza equo-sostenibile. Consapevoli che i siti storici sono sottoposti a vincoli paesaggistici si può prevedere di dotare di pannelli fotovoltaici e di impianto solare termico o di altri sistemi di produzione di energia alternativa la reception che è un edificio non sottoposto a tutela.

Valutando la possibilità di utilizzare impianti totalmente integrati negli altri edifici coinvolti.

QUALITA' DEI SERVIZI

Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti urbani, il territorio thienese è all'avanguardia ed è profondamente radicato, ormai, nella popolazione, il concetto di raccolta differenziata. Sarà quindi particolare cura da parte nostra, far diventare questa abitudine una buona pratica anche per i nostri ospiti, diffondendo la cultura del rispetto dell'ambiente e della salvaguardia di ogni singolo ecosistema.



Il nostro territorio, la nostra ricchezza

Il Veneto ha molto da raccontare.

Civilizzato da tremila anni, reso unitario nell'immagine e nello spirito dai secoli della Serenissima Repubblica di Venezia, ma ancora oggi arricchito da vivaci identità locali, con esperienze culturali originali e inconfondibili, il Veneto può essere percorso, esplorato e riscoperto con soddisfazione sia dal turista appassionato di cultura, sia da chi vuol praticare sport, sia dal visitatore amante della storia o da chi è alla costante ricerca di nuovi sapori o nuovi profumi. Seguendo il filo dei propri prevalenti interessi, il viaggiatore può percorrere diversi itinerari mescolando cultura, paesaggi, sapori, storia ma può anche sperimentare e vivere forme espositive e performative di livello internazionale, sempre attente comunque alla costruzione del dialogo col contesto che le ospita.

Thiene però non è solo un valido punto di partenza per visitare città come Venezia, Verona, Vicenza, Padova, ma si trova ai piedi e quasi al centro della fascia pedemontana che è il cuore della Regione Veneto, zona, questa, caratterizzata da paesaggi incantevoli, splendidi borghi storici e famose Ville Venete a testimonianza dell'amore che i nobili di un tempo avevano per questo territorio, scelto per rilassarsi e godersi la vita di campagna.

La Pedemontana Veneta si estende dai territori delle colline veronesi, con la Valpolicella, la Val D'Ilasi e Soave fino a lambire i Monti Lessini, passando per la parte Vicentina con i Colli Berici, la Valle dell'Agno e del Chiampo, Schio e la Val Leogra, Thiene e la Valle dell'Astico e del Posina fino alla vallata del Brenta con Bassano del Grappa e Marostica, proseguendo poi in terra Trevigiana con Asolo, Possagno e il Monte Grappa, Montebelluna e il Montello, Valdobbiadene fino a Vittorio Veneto e la sinistra del fiume Piave.



È questa un'area che si presta ad una vacanza attiva, ricca di sport, sia invernali che estivi, ma è stata anche teatro della Grande Guerra di cui tutt'oggi conserva indelebili segni e testimonianze; è una zona di sapori, con tanti prodotti locali (asparagi, ciliegie, ecc.) e nove Strade del Vino lungo le quali si possono gustare i vini Doc famosi nel

mondo, dall'Amarone al Prosecco, ma lungo questo percorso troviamo anche tracce di due suoi illustri figli: il Palladio e il Canova, splendidi paesaggi e città murate. Con riferimento a queste ricordiamo che spostandoci verso la pianura rispettivamente in provincia di Padova e Treviso, a pochi chilometri dalla nostra Thiene, incontriamo Cittadella e Castelfranco, meravigliose cittadelle fortificate e dove nell'ultima troviamo testimonianza di opere del Giorgione.



La nostra storia cittadina

Thiene è un centro del Veneto tra i più importanti della provincia di Vicenza. È una cittadina di circa ventimila abitanti, ricca d'arte, storia e tradizioni; è stata fin dalle origini un centro di notevoli attività lavorative, per la sua fortunata ubicazione e l'operosità dei suoi abitanti.

Situata ai piedi dell'Altopiano di Asiago e coronata dalla suggestiva zona collinare pedemontana, è punto di convergenza per le vie di pianura e punto di diramazione delle vie che aprono alle montagne. Per questa posizione strategica Thiene ha saputo diventare luogo di incontro e centro preferenziale di interessi commerciali, agricoli ed industriali dell'Alto Vicentino.

Thiene fu fondata all'incirca nel 150/130 a.c., intorno ad un primo insediamento romano a seguito dell'assegnazione di terre concesse dal Senato ad un soldato dal cui nome deriva appunto quello della città. Nel corso dei secoli venne occupata dai Longobardi, diventandone un piccolo centro politico e amministrativo, successivamente fece parte del ducato Vicentino e con l'arrivo dei Carolingi venne a far parte del Marchesato del Friuli.

Quando nel 1164 iniziarono le contrapposizioni tra liberi comuni e Federico Barbarossa, i Thienesi, formati in Comune, chiesero di essere investiti del castello che gli fu concesso due anni dopo. Sempre in quegli anni, la città divenne sede anche di un Vicariato, che comprendeva pure parecchi paesi limitrofi.

Nel 1439, per difendere i confini, il Doge Foscari mandò un centinaio di giovani thienesi a combattere a Rovereto, qui i nostri concittadini ottennero una schiacciante vittoria e forti di questo fatto nel 1492 chiesero di poter tenere un mercato franco (libero cioè da imposte e dazi) da tenersi il lunedì, che gli venne concesso il 6 ottobre.....il primo mercato si svolse il 05 novembre di quello stesso anno e tutt'oggi la tradizione si ripete ogni lunedì con un ricco mercato nel centro cittadino che richiama numerose persone anche dai paesi circostanti.

Fu in questo periodo che in Conca (nome della zona nella quale collocheremo la nostra attività) sorse Villa Thiene.

La concessione del mercato mutò radicalmente l'economia della città e fu proprio per questo motivo che Thiene fu sempre ostinatamente fedele a Venezia e la difese dagli attacchi esterni in ogni modo. La riconoscenza della Laguna si manifestò non solo con il distaccamento in città di un consistente manipolo di militari, ma soprattutto con la

creazione in Conca del “Terzon” nel 1581 ovvero la più grande fabbrica di salnitro (polvere da sparo) nella zona di Vicenza.

Iniziò un periodo di tranquillità e relativa ricchezza per i Thienesi che in quegli anni contarono 2222 abitanti, tanti da dover abbattere la vecchia chiesa di Santa Maria nel 1625 per costruirne una più grande e capiente ultimata nel 1630, quando un’epidemia di peste mieterà quasi 800 thienesi.

Negli anni a venire, Thiene non fu toccata dalle tante battaglie ma molti suoi cittadini vi parteciparono, tra i tanti ricordiamo Pietro Scalcerle e i garibaldini Pedrazza e Signorini.

Nel 1866, Thiene entra a far parte del Regno d’Italia.

Durante la Prima Guerra Mondiale, collocandosi nelle immediate retrovie, fu sede di comando di una divisione alpina francese, di una divisione di fanteria inglese e anche di un corpo d’armata italiana.

Durante la Seconda Guerra Mondiale venne più volte bombardata e collegata con Bassano e Marostica con una linea ferroviaria a scartamento ridotto per il trasporto delle munizioni e delle vettovaglie.

Come già detto nel quartiere della Conca fu costruita Villa Thiene (che nel ‘500 fu ampliata e rimodernata su progetto di Andrea Palladio), ma inizialmente, intorno al 1470, la prima costruzione di un certo pregio fu l’oratorio di San Girolamo che divenne negli anni la chiesa del borgo, punto d’incontro e di riferimento spirituale per tutti gli abitanti della contrada. A testimonianza degli insediamenti che le nobili famiglie fecero nelle campagne thienesi, resta ancor oggi, poco distante, un fabbricato colonico costruito tra la fine del Quattrocento e i primi del Cinquecento con annessa una splendida “Colombara”, in origine patrimonio della famiglia Da Porto. Nel Quattrocento e nel Cinquecento sorsero altre case e grosse costruzioni rurali, allargando sempre più il territorio della contrada.

Lungo l’anello di strade che componeva la Conca sorse il “Mulin del Zanibò” e il Monastero delle monache Dimesse con la barocca Chiesetta della Concezione. Come già detto nel 1582 fu costruito “El Terzon”; a seguire nel 1673 le Contesse Porto fecero costruire l’Istituto che accoglieva le suore Dimesse; successivamente fu creato il Parco del Palazzo Chilesotti e Palazzo Tonazzi. Piano piano nel quartiere cominciarono a nascere anche attività industriali come il “filatoio da seda” diventato poi nell’ottocento il Bottonificio Facchinetti e ancora la filanda Rossi, la conceria Munarini. Ma l’attività lavorativa tipica legata alla Conca era quella degli “scarpari”, ciabattini e calzolai che operavano nelle corti

della contrada tramandando nei secoli un antico mestiere che i documenti attestano già praticato dai "cerdonei" ossia dai calzolai del secolo XIII e XIV.

Nel 1909 nello stabile che accoglieva le suore Dimesse fu fondato l'Istituto Medico Pedagogico Veneto dal dott. Comm. Ettore Nordera, già direttore del Manicomio Provinciale San Felice di Vicenza, che inizialmente accoglieva una cinquantina di ospiti tra maschi e femmine. L'istituto subì continue trasformazioni e migliorie: vennero eretti il padiglione per i maschi capace di duecento posti letto, quello dei bambini, delle officine, la lavanderia, il panificio e pastificio e la colonia agricola.

Nel 1915, allo scoppio della prima guerra mondiale, nell'istituto erano accolti 450 ragazzi e ragazze. Nel maggio del 1916, con la minaccia dei nemici sull'Altopiano di Asiago, l'Istituto venne trasferito a Ponton in provincia di Verona. L'edificio di Thiene fu trasformato nell'autorità militare in ospedale per feriti di guerra (essendo Thiene vicina al fronte) dove le suore Dorotee prestarono la loro pietosa opera.

L'istituto riprese l'attività a Thiene l'11 maggio 1920 dopo che furono riparati i danni provocati dall'occupazione militare. Nel maggio del 1920 i giovani accolti nell'istituto erano mezzo migliaio. Nel 1936 per far fronte alle crescenti richieste, fu aperta a Caldogno una sezione staccata dell'istituto la quale poi venne chiusa l'1 ottobre 1975.

È trascorso ormai quasi un secolo da quando arrivarono a Thiene all'Istituto Nordera i primi ragazzi ospiti, quasi trent'anni da quando gli ultimi rimasti vennero trasferiti alla residenza assistenziale "il Cardo" di Montecchio Precalcino.

Gli edifici dell'Istituto furono acquistati in gran parte dal Comune di Thiene e anche dall'Amministrazione provinciale per adibirli ad usi scolastici e amministrativi, ma attualmente sono in gran parte inutilizzati.

Solamente l'edificio di portineria, amministrazione ed abitazione dei proprietari Nordera è utilizzato quale sede del comitato della Polizia locale Nordest Vicentino; l'edificio che ospitava l'Istituto Professionale Statale "G.B. Garbin" è stato abbattuto per costruirne uno più funzionale alle esigenze di una moderna popolazione scolastica.

Gli edifici che si affacciano su via De Muri Grandesso (dove si trova anche l'antica chiesa delle Dimesse) e gli edifici circostanti erano occupati dalla sede dell'Unità Locale Socio Sanitaria n.4 "Alto Vicentino", ma attualmente sono inutilizzati, così pure gli edifici accanto. Altri stabili, come l'ex Centro Residenziale Riabilitativo e il grande edificio a U che confina con la proprietà Chilesotti a sud, sono in stato di abbandono in attesa di futuri restauri ed utilizzo.



STATO DI FATTO

La nostra idea, la nostra visione

Il percorso nella nostra storia ci è servito per comprenderne i limiti ma anche per capire le opportunità che il nostro territorio propone, non è semplice cogliere le vocazioni storiche nonché quelle latenti dei nostri concittadini e di noi stessi, non è facile comprendere i vantaggi che tutto quello che abbiamo raccontato ci può offrire.

Certamente non possiamo non notare il degrado e l'incuria degli edifici che vediamo ogni giorno nel percorso che quotidianamente facciamo per venire a scuola, la desolazione di tanti fabbricati e palazzi di cui intuiamo l'importanza storico-artistica nei fregi e nelle decorazioni ormai rovinate.

Da qui e dalle potenzialità culturali, paesaggistiche, culinarie, sportive della nostra zona è nata l'idea di una struttura di accoglienza turistica globale alternativa.

Siamo partiti dal concetto di Albergo Diffuso, proposta ospitale italiana, concepita negli anni '80 in Friuli e messa a punto come modello di ospitalità originale negli anni '90 in Sardegna e in altre regioni del nostro paese, ma ancora realtà poco valorizzata. Le sue caratteristiche principali dovrebbero essere:

- la gestione unitaria,
- l'offerta di servizi alberghieri e ambienti comuni a tutti gli ospiti alloggiati nei diversi edifici che lo compongono,
- un ambiente "autentico" fatto di case di pregio, ammobiliate e ristrutturate non "per turisti", ma pensando a residenti, seppure temporanei,
- una distanza tra gli immobili che non è tale da impedire alla gestione di offrire a tutti gli ospiti, non solo i servizi alberghieri, ma anche l'esperienza stessa della formula ospitale,
- la presenza di una comunità viva,
- una gestione professionale non standard, non simile a quella che caratterizza gran parte degli alberghi che fanno parte di catene alberghiere, ma coerente con la proposta di autenticità dell'esperienza, e con le radici nel territorio,
- uno stile riconoscibile, una identità leggibile in tutte le componenti della struttura ricettiva, che non si configura come una semplice sommatoria di case ristrutturate e messe in rete.

Ora nel quartiere della Conca, luogo da noi prescelto per la nostra attività, questa formula potrebbe essere effettivamente realizzata, in quanto circondato da molte case disabitate

private che potrebbero essere effettivamente ristrutturate con questo intento, ma a disposizione abbiamo anche parecchi edifici di certe dimensioni e anche fabbricati utilizzati, in tempi andati, come fabbriche. Inoltre la normativa regionale del Veneto approvata il 14/06/2013 riconosce l'albergo diffuso in centri storici la cui popolazione non è superiore ai cinquemila residenti. Per questi motivi la nostra idea si è evoluta nel concetto di Ospitalità Diffusa (nato da Giancarlo Dall'Ara) ovvero in un progetto di valorizzazione di un quartiere, costituito da una rete di offerte ospitali (camere e case, bar e ristoranti, ...), di servizi di accoglienza (ad es. ufficio informazioni, guide turistiche..) e di spazi comuni per gli ospiti, messi a disposizione dei turisti, ma nella nostra idea, in alcuni casi, soprattutto quest'ultimi, messi a disposizione dell'intera comunità.

Ampliando ulteriormente la nostra visione e cercando di utilizzare e ottimizzare al meglio gli edifici di maggiori dimensioni, abbiamo però inserito nel nostro progetto anche due diverse offerte sotto forma di Ostello, per poter offrire quindi un servizio di accoglienza a prezzi più bassi, soprattutto per i giovani, ma da bravi studenti, per poter anche intercettare il segmento di utenza rivolto alle scolaresche che possono maggiormente gradire le camere di grandi dimensioni e di consistente ampiezza. Il concetto di Ostello non è ormai più quello di una volta legato alle grandi camerate, ai bagni comuni e ad ambienti di dubbia pulizia, il nostro soddisferà appieno le esigenze di un cliente che in questi anni si è costantemente evoluto, attento ai costi ma anche alla cura degli spazi. Inoltre per questa particolare formula di accoglienza, utilizzeremo due edifici, uno lo adibiremo al classico Ostello della gioventù, l'altro invece sarà attrezzato per gli amanti dello sport, in modo particolare per chi si dedica al cicloturismo in tutte le sue forme, ma la struttura potrebbe essere un valido appoggio anche per gli amanti del parapendio, dello sci da fondo (vista la vicinanza con l'Altopiano di Asiago), in generale per tutti coloro che amano praticare uno sport all'aria aperta e hanno bisogno di spazi adeguati per accogliere le loro attrezzature.



Essendo giovani, la nostra visione spazia ulteriormente verso anche la creazione sempre nella zona di uno spazio ricreativo, con sala musica, sala giochi, bar, ecc.

Sempre in questa zona c'è inoltre una struttura che era utilizzata dall'Asl, molto ampia e con una bellissima terrazza al primo piano con vista sul parco. In tale fabbricato, vorremmo creare una panetteria/pasticceria con annessa zona ristorazione tipo tavola calda, con la possibilità di creare cestini pranzo da dare agli ospiti.

Ci piacerebbe inoltre riuscire a ristrutturare Villa Thiene (ora abbandonata) per creare una sala adeguata per tenere concerti e sempre nella stessa struttura riuscire a far nascere anche uno spazio insonorizzato dedicato alle prove di aspiranti musicisti e alla registrazione delle loro performance.



La nostra impresa

Creeremo la nostra impresa sotto forma di Società cooperativa a responsabilità limitata, in particolare cercheremo di creare una cooperativa di lavoro. Queste sono società a capitale variabile e con responsabilità limitate per i propri soci, finalizzate a permettere ad essi di usufruire di condizioni di lavoro migliori, sia in termini qualitativi che economici rispetto a quelli disponibili sul mercato del lavoro. Queste cooperative svolgono la propria attività sia nella produzione diretta dei beni che nella fornitura dei servizi e si tratta, nel nostro caso, della tipologia di cooperativa di "lavoro". Effettuando questa scelta potremmo godere anche di particolari agevolazioni fiscali in particolar modo per quanto riguarda l'imposizione dell'Ires e dell'Irap e avremo la possibilità in alcuni casi di ricorrere al credito agevolato. Sottolineiamo inoltre che l'unico capitale di rischio sarà costituito dalla quota sociale.

Inizialmente, la società potrà essere costituita da noi dodici soci fondatori con un apporto complessivo pro capite di € 10.000; ogni quota avrà un valore nominale di € 100, per un capitale societario iniziale di € 120.000.

Sicuramente tale apporto non è assolutamente sufficiente per dare avvio alla nostra idea, ma pensavamo di procedere nel seguente modo:

- gli edifici utilizzati fino a poco tempo fa dall'Asl non necessitano di grandi ristrutturazioni, ma hanno bisogno solamente di una rivisitazione e di qualche opera di restyling. Tali spese le potrebbe sostenere in parte la Regione e poi concederci gli stabili in uso;
- le ristrutturazioni di Villa Thiene e della parte dove ci sarà la reception e le camere potrebbe essere fatta dal Comune, anche con contributi regionali, per una riqualificazione dell'area;
- l'investimento indubbiamente più consistente per noi si riferisce alla panetteria/pasticceria/tavola calda e per affrontare questa spesa che insieme all'arredamento delle varie aree sarà la più consistente ricorreremo ai contributi regionali del Fondo di rotazione per l'imprenditoria giovanile. Secondo la legge regionale 57/99, le imprese a gestione prevalentemente giovanile, composte da giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni compiuti, classificate come PMI e appartenenti ai settori riportati nel regolamento del fondo (tra cui il settore turistico), possono richiedere una serie di agevolazioni che vanno da un contributo in conto capitale pari al 15% del costo del progetto ammesso e oggetto di realizzazione a un

finanziamento bancario/leasing (per le fattispecie ammissibili) agevolato di importo pari al 85% del costo del progetto ammesso e oggetto di realizzazione, attuato con il sistema del fondo di rotazione. Le agevolazioni però non dovrebbero superare una spesa massima di € 150.000, cifra che con il nostro capitale sociale però non riteniamo ancora sufficiente per coprire tutte le nostre spese.

- Consapevoli di non poter usufruire dei finanziamenti erogati per la creazione dell'albergo diffuso, in quanto la nostra idea non rientra appieno nei parametri, un'altra fonte di finanziamento a cui poter attingere potrebbe essere l'Europa.

I finanziamenti europei a fondo perduto sono erogati dall'Unione Europea attraverso fondi e sovvenzioni, ovvero dei capitali di somme definite adeguate per sostenere le spese di progetti e programmi che riguardano la realizzazione di imprese, la creazione di un lavoro autonomo, la formazione imprenditoriale dei dipendenti di azienda, ma anche il solo finanziamento di operazioni di miglioramento della competitività di un'azienda o impresa già presente sul territorio italiano, imprenditoria giovanile, start up. I finanziamenti europei a fondo perduto sono erogati tramite i fondi a gestione diretta o indiretta della Commissione europea in base alla tipologia di erogazione del capitale concesso per supportare le spese di avvio dell'attività imprenditoriale. Nell'erogazione del finanziamento europeo a fondo perduto tramite fondi a gestione diretta, l'Unione Europea eroga materialmente il capitale al beneficiario; nel caso di fondi a gestione indiretta, si prevede un trasferimento di fondi dall'Unione Europea agli enti di Regioni e Province, che sono incaricati dell'erogazione delle somme liquide ai soggetti beneficiari del finanziamento. Le Regioni e le Province hanno la totale responsabilità di gestione e distribuzione dei capitali trasferiti dai fondi dell'UE.

Approfittare dei fondi europei non è semplice perché questi non vengono pubblicizzati come dovrebbero e molti si perdono nei vari iter burocratici. Crediamo però che con un'attenta ricerca e saggiamente guidati dovremmo quasi sicuramente trovare quanto ci interessa sia in ambito turistico che in quello dell'imprenditoria giovanile, visto che entrambi i settori vengono trattati proprio in modo specifico dall'Europa.

- Anche la ristrutturazione delle case private non necessita di grandi investimenti e potrebbe essere fatta dai proprietari con aiuti da parte del Comune. Poiché tali edifici ci verrebbero dati in affitto, il rapporto costi/benefici per i primi sarebbe

sicuramente vantaggioso in quanto ora posseggono dei fabbricati destinati ad un sicuro ulteriore deperimento che però creano solamente costi.

- Ulteriori finanziamenti potrebbero essere ottenuti dalle banche proponendo loro un business plan adeguato ove non solo sarà spiegata nel dettaglio l'idea ma verranno anche esposte la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei primi tre anni. Preventiviamo che nel primo esercizio saremo sicuramente in perdita, in quanto l'impresa non sarà ancora adeguatamente conosciuta e soprattutto il prodotto offerto è alternativo e innovativo rispetto alle tradizionali strutture ricettive. In un tal contesto evidenzieremo anche la completa assenza nella zona di aziende concorrenti in quanto nel territorio sono presenti solo contesti di accoglienza turistica di tipo classico e centralizzato.
- Altre fonti, alle quali proporre la nostra idea sotto forma di business plan, potrebbero essere imprenditori privati, fortemente legati al territorio, che trarrebbero dall'aiutare la nostra futura impresa notevoli vantaggi a livello pubblicitario, in quanto si potrebbero fregiare, di fronte la pubblica opinione, di aver dato nuova vita ad un'area fortemente degradata e di aver contribuito a creare una nuova realtà di imprenditoria giovanile.

Siamo inoltre consapevoli che soprattutto la realizzazione di spazi esclusivamente dedicati alla musica e le sale di incisione saranno di difficile realizzazione, poiché richiedono investimenti di notevole entità, ma nel nostro business plan saranno comunque preventivati in quanto potrebbero creare un valore aggiunto strategico.



La nostra azienda

All'interno del nostro progetto c'è la convinzione e l'ideale di poter dare un nuovo volto alla storica Conca thienese.

L'ostello dei giovani, quindi, sarà collocato in una vecchia fabbrica abbandonata (di proprietà del Comune) in una zona adiacente al parco.

Tra le varie forme di pernottamento esistenti gli



Ostelli della Gioventù sono senz'altro le preferite dai giovani e da coloro che cercano un alloggio a prezzi contenuti.

Risultano particolarmente apprezzate la possibilità di soggiornare dignitosamente con poca spesa e l'opportunità di conoscere nuove persone, magari straniere, con cui stringere nuovi rapporti di amicizia. Non ci sono, sicuramente, tutti i comfort che possono offrire una pensione o un Hotel, ma poco importa: basta avere un pò di spirito di adattamento. Inoltre, nonostante vengano comunemente denominati ostelli della gioventù, sono in realtà aperti a tutti.

All'interno di questo ci saranno 3 camere per 5 persone, 5 camere per 10 persone e 2 camere da 15, in modo da poter soddisfare le esigenze della diversa clientela.

Sempre sfruttando il Parco Chilesotti nella zona dell'ex ASL volevamo anche inserire una zona ricreativa, dove all'interno, per dar spazio ad ogni fantasia giovanile, creeremo una sala giochi, una sala studio, una sala cinema e, nel giardino, con la bella stagione, si terranno dei corsi d'arte e di fotografia.



Il Parco Chilesotti, che praticamente è circondato da tutti gli edifici che utilizzeremo, è indubbiamente una risorsa che va sfruttata. I suoi ampi spazi potranno essere utilizzati per organizzare eventi, come parco giochi per bambini, ma anche per picnic e varie attività all'aria aperta.

Nei pressi della Chiesetta di San Girolamo, nei nostri ideali si situerebbe un ostello dedicato agli amanti dello sport. In questo, oltre alle camere con capienza superiore alle quattro persone, ci saranno più camere singole o per 2 persone, in quanto l'utenza in questo caso a nostro giudizio è diversa rispetto a quella classica dell'ostello della gioventù. In questo edificio sarà creato uno spazio appositamente dedicato al deposito dell'attrezzatura sportiva, una piccola



officina per le bici e anche un locale adibito a lavanderia con relativa asciugatrice. Tra i servizi messi a disposizione di tutta la clientela ci sarà anche la possibilità di noleggiare biciclette.

La struttura avrà camere per un totale di 25 posti letto. Al suo interno vi sarà un info point dove i clienti possono trovare le informazioni un bar e una sala da pranzo con 25 posti a sedere.



Per cercare di facilitare il tutto, situeremo la reception in centro a tutti questi servizi, dove si potrà trovare il personale con competenze specifiche

Il lavoro di addetto alla reception richiede grande precisione per quanto riguarda la parte contabile e amministrativa, capacità di coordinamento per far interagire i vari reparti dell'albergo o dell'hotel, ma soprattutto grande capacità di comunicazione, predisposizione al rapporto con il pubblico.

Si può dire che le competenze e le attitudini richieste dalle strutture del settore turistico alberghiero e in particolare dalle grandi catene di alberghi dai complessi turistici più rinomati, ma anche dal piccolo albergo o dalla pensione di città, sono in particolare: facilità di entrare in comunicazione con le persone, capacità di ascoltare, facilità di eloquio, gentilezza e cortesia, pazienza e diplomazia, spirito di adattamento e capacità di lavorare in gruppo.

Oltre a possedere una perfetta conoscenza della tecnica alberghiera, in particolare dal punto di vista gestionale, amministrativo e contabile, il Receptionist deve anche disporre di una buona proprietà di linguaggio, di ottime capacità comunicative, unite a doti di gentilezza e cortesia.

Insieme alla predisposizione verso i contatti umani, è inoltre utile possedere doti di empatia per comprendere stati d'animo e caratteristiche delle persone. L'addetto alla reception ha inoltre competenze per l'utilizzo dei servizi bancari offerti o richiesti dai clienti.

Deve saper infine, utilizzare adeguatamente le tecnologie, soprattutto informatiche, che gli consentono di incrementare l'efficacia e l'efficienza della propria attività (gestione di banche dati, sistemi di trasmissione delle informazioni, emissione di documenti fiscali). Poi ci sarà un ufficio dove verranno svolte le varie funzioni burocratiche riguardanti zone della nostra accoglienza allargata. Una hall molto accogliente con un clima giovane ma allo stesso tempo caloroso come da tradizione thienese. L'albergo vero e proprio nascerà dalla ristrutturazione di questo padiglione del vecchio Istituto Psichiatrico, dove saranno presenti 5 stanze da 2, 5 stanze da 3 e altrettante da 4.

Questa zona della nostra struttura ricettiva sarà concepita in modo più tradizionale, pertanto sarà predisposta una sala ristorante che riceverà pasti e colazioni dal nostro punto ristoro (vedi idea successiva).

Nei pressi dell'ostello avevamo pensato di creare una panetteria/pasticceria/ tavola calda, che sull'onda del nostro progetto si chiamerà „CiboViaggiando“ Per tavola calda si intende un locale dove si servono cibi caldi o freddi, per lo più rapidamente. Oltre ai servizi offerti da un bar "tradizionale", la tavola



calda permette di pranzare o cenare con pietanze anche molto più elaborate dei cibi come panini, tramezzini e stuzzicheria normalmente serviti nei bar. La nostra tavola calda avrà una vera e propria cucina, non un semplice banco di preparazione di alimenti, e richiederà quindi l'adozione di norme sanitarie e manipolazioni dei cibi del tutto simili a quelle di un ristorante. La tipologia di cibo servito includerà cucina internazionale, tradizionale e locale. Sicuramente non mancherà il tipico aperitivo Thienese: lo spritz, a base di prosecco, bitter e acqua frizzante; nel nostro menù non potrà mancare il baccalà alla vicentina, ovviamente servito con l'immane polenta e i bigoli co' l'arna (bigoli con l'anitra)



A parte, ma sempre nello stesso edificio, sarà allestito un locale per la preparazione di pane e un altro per la pasticceria, con specialità locali (come la treccia thienese). Questo punto di ristoro darà la possibilità ai nostri ospiti di prenotare dei cestini per il pranzo, da portarsi appresso nelle loro escursioni culturali o sportive.

Nei pressi della biblioteca di Thiene, l'intero spazio urbano ed architettonico destinato alla realizzazione del grande complesso musicale dell'Auditorium ruota attorno all'idea principale della centralità della musica.



Tutti gli spazi, sia esterni che interni, saranno pensati in maniera funzionale alla musica. Per le attività musicali non esisteranno quindi soltanto tre piccole sale da concerti, ma anche il Teatro Studio. Questo sarà progettato per essere utilizzato in maniera polivalente e funzionale ad ogni forma di spettacolo e di rappresentazione, inoltre, dotato di un palcoscenico adatto per l'esecuzione di concerti, opere liriche, e, con una sala registrazione.

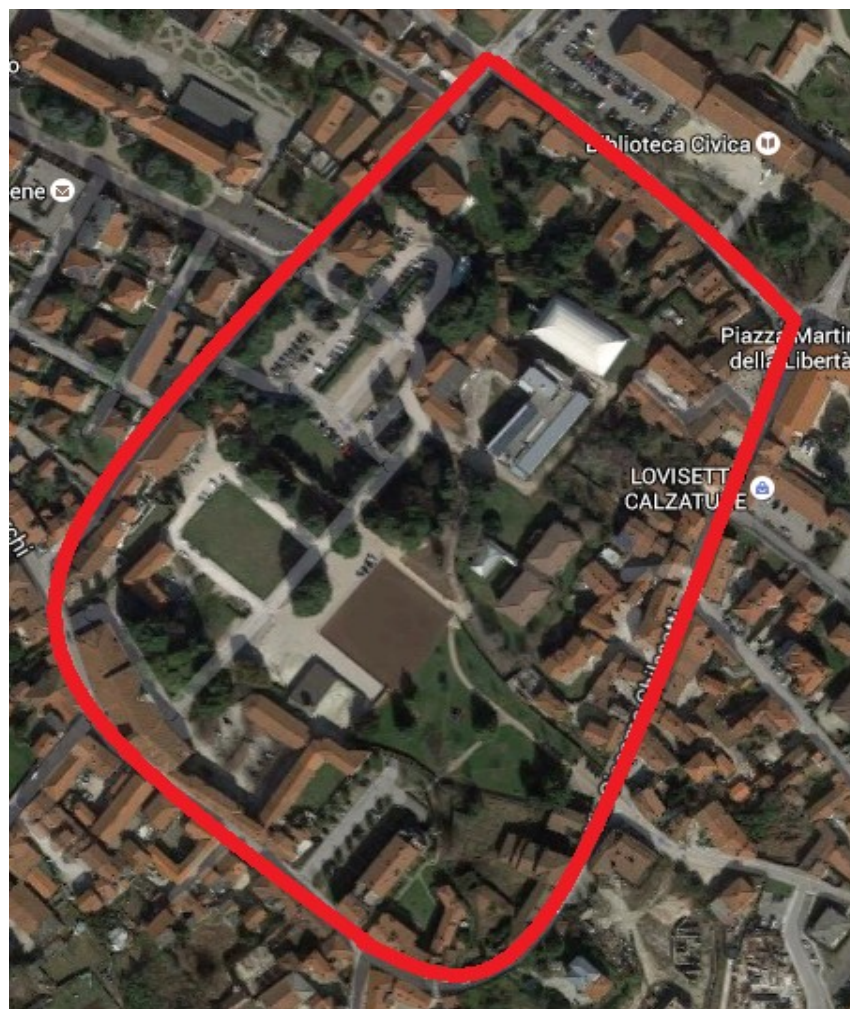


In queste due case verrà proposta una ristrutturazione alternativa di uno spazio utilizzato come "bed and breakfast", una soluzione ideale per chi vuole risparmiare senza però rinunciare alla qualità della struttura che lo ospita. Il Bed and breakfast è una forma di alloggio turistico informale, comunemente abbreviata come B&B.

Una delle caratteristiche comuni è che si tratti di attività a conduzione familiare, condotte cioè da privati all'interno della propria abitazione e dimora, il luogo cioè in cui si vive abitualmente. Nella nostra idea, invece, noi gestiremo queste abitazioni con questa formula, ma i nostri ospiti potranno sempre fare affidamento su tutti i servizi centralizzati della nostra struttura ricettiva, non rinunciando però ad un ambiente familiare e confortevole, il più possibile riservato e rispettoso della privacy.

Vista la struttura delle due case, cercheremo di ricavare 6 piccole suite, strutturate in modo diverso, cercando quindi di soddisfare esigenze sia di nuclei familiari, che di gruppi di amici, che vogliono comunque contenere le spese della loro vacanza.

Ricordiamo che tutta l'area è coperta dal servizio Wi-Fi gratuito offerto dal comune.

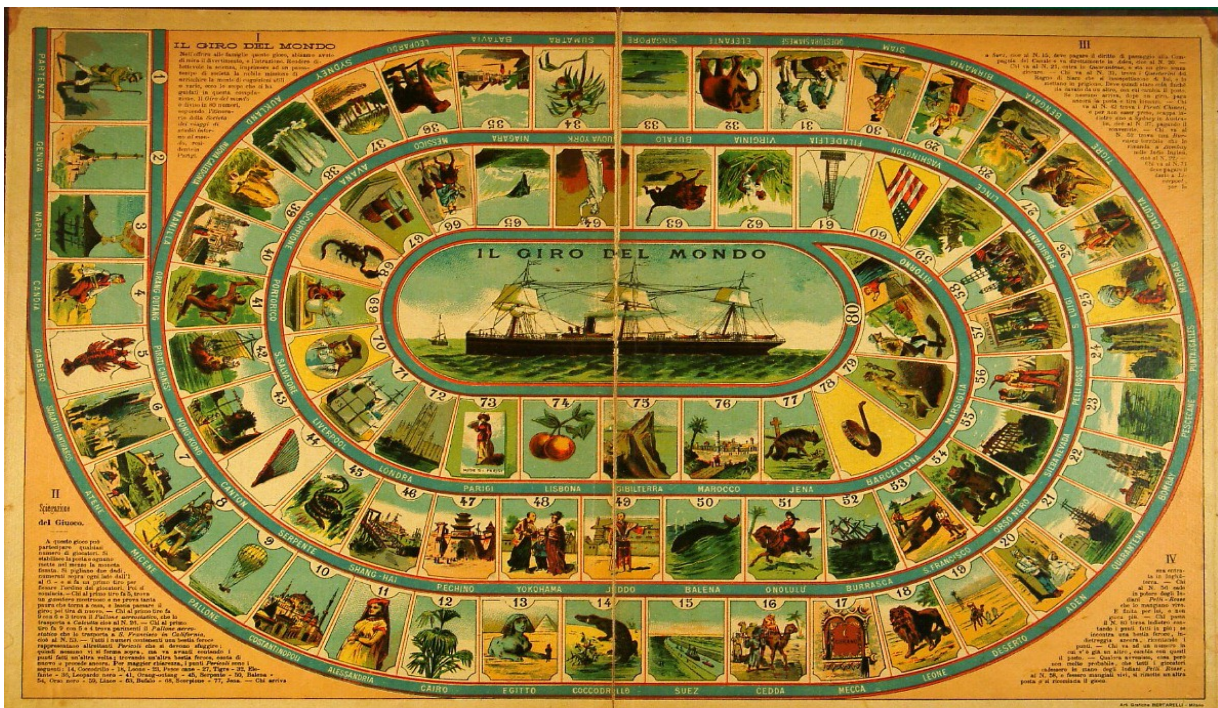


Saranno inoltre stipulate convenzioni con alcuni bar e ristoranti che sorgono lungo il perimetro tracciato e che delimita proprio lo spazio della nostra idea imprenditoriale, per poter offrire ulteriori possibilità di scelta ai nostri ospiti e dare loro la sensazione che sia un'intera città ad accoglierli.

Nella nostra visione, inizialmente la forza lavoro potrà limitarsi ai soci anche perché crediamo che l'idea non potrà realizzarsi nella sua totalità fin dall'inizio e quindi al principio le nostre competenze e professionalità dovrebbero essere sufficienti.

Piano piano, con l'espandersi del progetto, entreranno a far parte della nostra società altri giovani con competenze diversificate e adeguate alla concretizzazione e sviluppo del percorso tracciato.

Fare una stima adeguata dei costi che si dovrebbero sostenere, allo stato attuale della nostra progettazione, è praticamente impossibile in quanto tutti gli edifici devono essere se non radicalmente ristrutturati, comunque rivisitati e rinfrescati ed è questo un compito di cui dovrebbe farsi carico nella quasi totalità l'Amministrazione Pubblica nelle sue varie declinazioni, con l'eventuale collaborazione di privati. A nostro completo carico ci sarà l'allestimento dei vari punti della nostra accoglienza diffusa e il radicale cambiamento d'uso dell'edificio adibito, nella nostra idea, a luogo di ristorazione.



Conclusioni

Dando forma a questo progetto, abbiamo idealmente viaggiato anche noi come i nostri futuri ospiti. Abbiamo riscoperto luoghi a noi vicini che quasi non conoscevamo, cibi e sapori talmente abituali da passare inosservati, tradizioni che non sapevamo fossero tali e vissute con indifferenza. Abbiamo rivalutato le strade che ogni giorno percorriamo e le abbiamo guardate per la prima volta con occhi nuovi; nel percorso quasi ci è sembrato che anche gli alberi secolari che circondano la nostra scuola volessero raccontare la loro storia.

Abbiamo cercato di capire quale è stato il nostro passato e nel farlo siamo inciampati forse nel nostro futuro.

Non viviamo certo in un mondo perfetto, ma questo progetto ci è servito a capire che può essere migliorato dalla volontà, dall'entusiasmo, dall'energia, dalla consapevolezza che un sogno può diventare realtà se porta un reale benessere a molti.

Percorrendo le strade della nostra città, viaggiando idealmente nella nostra terra, abbiamo incontrato anche le nostre speranze, abbiamo dato forma alle nostre aspirazioni, abbiamo scoperto talenti che non sapevamo di possedere, capacità che il sistema non ci riconosce e abbiamo cominciato a camminare con più sicurezza sulle strade della vita

Il nostro "GiroViaggiando" finisce qui.....o forse inizia.

Grazie per aver viaggiato con noi.

